

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2023

**BRIDGE TECHNOLOGIES
S.R.L.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: MILANO MI PIAZZA SANTO
STEFANO 6
Codice fiscale: 05034010966
Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	42
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	63
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	66
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	80

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

INDICE

1. PREMESSA
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI
 - 2.1 CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS
 - 2.2 CONTINUITA' AZIENDALE
 - 2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO
 - 2.4 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI
 - 2.5 USO DI STIME
 - 2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
 - 2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E PROSSIMA APPLICAZIONE
 - 2.8 PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI
3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO
4. PROSPETTI DI BILANCIO
5. NOTE AL BILANCIO
 - 5.1 STATO PATRIMONIALE
 - 5.2 CONTO ECONOMICO
6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI
 - 6.1 RISCHI FINANZIARI
 - 6.2 ALTRI RISCHI
7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'
8. PARTI CORRELATE
9. ALTRE INFORMAZIONI
10. EVENTI SUCCESSIVI
11. RELAZIONI E ATTESTAZIONE



1. PREMESSA

Bridge Technologies S.r.l. è una società per azioni avente sede legale in Piazza Santo Stefano, 6 Milano, interamente posseduta da Plurima S.p.A., società, a sua volta posseduta al 70% da Poste Welfare Servizi S.r.l., società interamente controllata di Poste Italiane S.p.A. e al 30% da Opus S.r.l., riconducibile alla famiglia Marconi.

Bridge Technologies S.r.l. è quindi sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane S.p.A.

Bridge Technologies è un System Integrator di livello internazionale che sviluppa progetti completi nell'ambito della gestione documentale massiva multicanale e offre soluzioni proprietarie e tecnologicamente avanzate di Document Management, Document Automation e Document Conversion.

La Società è in grado di gestire i documenti dei clienti lungo tutto il loro ciclo di vita, ponendosi come ideale interlocutore di riferimento per l'acquisizione, la composizione, l'elaborazione, la conversione massiva di flussi documentali transazionali e on-demand destinati alla stampa, all'archiviazione, all'invio elettronico e alla consultazione web.

Le piattaforme e i moduli software proprietari di Bridge Technologies garantiscono la completa gestione, il monitoraggio e il tracking real-time delle comunicazioni fino al singolo documento.

Il Bilancio di Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2023 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane, che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Società.



2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1. CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio annuale è redatto secondo i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. La data di prima applicazione degli IFRS ("FTA") è il 1° gennaio 2022.

Per IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore alla data di bilancio, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Gli effetti della transizione sono rappresentati nella nota 2.8 – Prima applicazione dei principi contabili internazionali del presente bilancio.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali¹⁰ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2. CONTINUITÀ AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane e sulla base delle ultime proiezioni economico finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2024, redige il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

¹⁰ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di endorsement emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).



2.3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**¹¹. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

2.4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

I conti annuali della Società sono stati redatti applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value ("valore equo").

Di seguito, si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, riviste nella sostanza al fine di tener conto delle nuove disposizioni dello IAS 1-Presentazione del bilancio entrate in vigore il 1° gennaio 2023.

Attività Materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo iniziale è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto. Gli interessi passivi che si dovessero sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente. Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile (si rimanda alla nota 2.5 – Uso di stime, con riguardo all'ammortamento delle Attività materiali e immateriali).

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset, della presente nota). Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e

¹¹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).



il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore. In particolare, i Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che si dovessero sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo (in relazione alla stimata vita utile; si rimanda alla nota 2.5 – Uso di stime, con riguardo all'ammortamento delle Attività materiali e immateriali) e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali della Società, l'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al test periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (cd. impairment test, ai sensi dello IAS 36). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del test e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Accordi di leasing

Alla stipula del contratto, è valutata l'effettiva esistenza di una componente di leasing. Il contratto è, o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante.

Se il contratto contiene una componente non leasing, la stessa è separata dalla componente di leasing e trattata secondo il principio contabile di riferimento (a titolo esemplificativo, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente di leasing è separata dagli oneri accessori/condominiali o per utenze,



classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica). Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, non viene effettuata alcuna separazione e la componente non leasing è sottoposta, congiuntamente a quella di leasing, alla disciplina contabile del leasing.

Alla data di decorrenza del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentate come una voce separata nel prospetto dello Stato patrimoniale.

La passività per leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale è utilizzato il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica. Successivamente, la passività per leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua. Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, è rideterminato il valore residuo della passività per leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento



marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività per leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale. Le passività per leasing sono presentate alla voce Passività finanziarie dello Stato patrimoniale.

Con riguardo ai contratti di leasing denominati in valuta estera, alla data di decorrenza del contratto, è determinato il valore della passività finanziaria iniziale tenendo conto dei canoni previamente convertiti nella moneta di conto sulla base del tasso di cambio vigente alla data. In contropartita dell'iscrizione della passività finanziaria iniziale, è rilevato un pari diritto d'uso iniziale. Successivamente, a ciascuna data di chiusura contabile e per tutta la durata residua del contratto, i canoni di leasing non pagati sono ricalcolati in base alla intercorsa variazione del tasso di cambio, e rideterminato il valore residuo della passività finanziaria alla data. In contropartita del riadeguamento della passività finanziaria, è rilevato un provento o onere finanziario in qualità di utile/perdita su cambi. Similmente, a ciascuna data di pagamento del canone di leasing, è ridotta la passività finanziaria per l'importo corrispondente rilevando l'ulteriore, eventuale utile/perdita sulla base del tasso di cambio vigente alla data.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro); per tali contratti, si continua a rilevare linearmente a Conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)¹².

¹² Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.



Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione di valore (ai sensi dello *IAS 36 – Riduzione di valore*). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede nella stima del valore recuperabile delle attività interessate, laddove il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il valore d'uso, mentre il valore d'uso di un'attività è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima verranno generati dalla stessa. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità.

Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti nella precedente nota Riduzione di valore di attività.

Strumenti finanziari

In conformità all'*IFRS 9 – Strumenti finanziari* le attività e passività finanziarie sono, al momento della loro iniziale iscrizione, rilevate al *fair value*, più o meno i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Fanno eccezione, nell'ambito delle attività finanziarie, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento (come determinata dall'*IFRS 15*), da iscriversi al relativo prezzo di transazione (come definito nell'*IFRS 15*); si rinvia alla disciplina contabile sui Ricavi provenienti da contratti con i clienti, nell'ambito della nota 2.4.

Le Attività finanziarie possono essere classificate in una delle seguenti categorie, a seconda del modello di business definito per la gestione dell'attività, e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali della stessa:

- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato – Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da

pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia al valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata nel momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo – Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza.
- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico – Tale categoria accoglie, tra l'altro: le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa cash flow hedge.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo/estinzione è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, si valutano le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo; tali perdite sono rilevate con effetto nel risultato economico di periodo, secondo un modello denominato *Expected Credit Losses* (ECL) che prevede: (i) che le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato siano oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo; (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo siano rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel Patrimonio netto.

Il metodo utilizzato per la valutazione delle perdite attese è il *General deterioration model*, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1). Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);



- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (stage 2). Gli interessi sono calcolati sul *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti a un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (stage 3). Gli interessi sono calcolati sul costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in funzione del tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, si confronta il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio, con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è comunque la presunzione che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria sia scaduta da almeno novanta giorni, a meno di informazioni ragionevoli e sostenibili che renda appropriata l'adozione di un criterio di default più tardivo. Per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15, è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, basato su una matrice di determinazione delle perdite storicamente osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio business model, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Le attività cedute sono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi a un soggetto terzo, senza ritardo e nella misura di quelli ricevuti.

Per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le Passività finanziarie relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche intervenute, attualizzando i nuovi flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate come correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.



Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle eventuali perdite fiscali pregresse, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Bridge Technologies Srl partecipa al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2023/2025, ai fini dell'imposta sul reddito delle Società (IRES) in qualità di consolidata. L'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale con Poste Italiane da parte di Plurima, controllante diretta, ha comportato l'interruzione anticipata della tassazione consolidata delle Società del Gruppo Plurima (Plurima – consolidante – Bridge Technologies e Logos – consolidate) ai sensi dell'art. 13 del DM 1° marzo 2018. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione¹³.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di

¹³ In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A.

acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

È rilevata come avviamento, e iscritta tra le Attività immateriali, l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione ed eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione anziché con il loro uso continuativo e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato Patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o, per quanto di competenza, di una entità controllata si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione) e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permute di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale. Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una



controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto. Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del Bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa. Se, successivamente alla data di redazione del Bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente, che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita, è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio (*continuing operations*) nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. Benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda. Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura, non sussistendo il debito per le quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni in capo all'azienda a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali descritti, sono imputati direttamente nelle Altre componenti di Conto economico complessivo.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. *Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro* sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.



Gli *Altri benefici a lungo termine* sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione);

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico, tra gli Oneri o Proventi finanziari.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

In conformità all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo composto da cinque step:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi a eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. “bundle”) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. “*Stand Alone Selling Price*”);
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l’esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l’accettazione del cliente, l’esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli output).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porta a identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga a offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle a integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni: ai sensi dell’IFRS 15, tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell’accantonamento a un fondo rischi e oneri).

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l’entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L’allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l’entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede



alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali per l'ottenimento del contratto¹⁴ sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se si prevede di recuperarli. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto sono invece rilevati come spesa nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto. Il Gruppo si avvale dell'espeditivo pratico di rilevare i costi incrementali per l'ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell'attività non supera dodici mesi.

I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), sono capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (eccetto i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse, da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni di fare;
- si prevede che siano recuperabili.

Al di fuori delle indicate condizioni di capitalizzabilità, i costi per l'adempimento del contratto sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato già ricevuto dal cliente un corrispettivo (in tutto o in parte), classificandola come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati e approvati all'ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

¹⁴ I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto (per esempio, una commissione di vendita).



Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico in base al principio di competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il 'tasso di interesse effettivo' corrisponde al tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria:

- al valore contabile lordo dell'attività finanziaria; o
- al costo ammortizzato della passività finanziaria.

Gli oneri finanziari direttamente correlati all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o la vendita (*qualifying assets*), laddove sostenuti, sono capitalizzati unitamente all'attività stessa. Gli oneri finanziari generati da accordi passivi di leasing, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, sono calcolati sulla base del tasso di finanziamento marginale, definito per la specifica durata di finanziamento. Come indicato nell'ambito dell'uso di stime, il tasso di finanziamento marginale è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. Inoltre, con riguardo agli accordi passivi di leasing in valuta estera, è rideterminata la passività finanziaria residua a ogni chiusura contabile, in base al tasso di cambio vigente alla data, e rilevato l'effetto del riadeguamento al Conto economico tra gli Oneri o Proventi finanziari, come utili/perdite su cambi da valutazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Parti correlate

Per parti correlate "interne" si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A., oltre che Poste Italiane stessa. Per parti correlate "esterne" si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Per ciascuna entità del Gruppo, sono altresì parti correlate i propri Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'entità e delle relative parti correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informatica finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informatica fornita. L'elaborazione di tali stime si basa sull'utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l'altro, sull'esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter



escludere l'eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di validità contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

La Società accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati. Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime sono i seguenti (relativi al modello interno elaborato per *Sovereign*, *Banking*, e *Corporate*):

- stima dei rating per controparti;
- stima della Probabilità di default (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo adotta il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede a un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Impairment test su avviamenti, altri attivi immobilizzati e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sulle partecipazioni sono svolti i test di impairment previsti dallo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da



fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, il test deve essere effettuato sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Units - CGU).

Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del business cui esse appartengono, e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione, riorganizzazione e scelte strategiche della Società, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo per l'acquisizione di Attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività ammortizzabile. La vita utile stimata è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. La vita utile residua degli asset è oggetto di periodico monitoraggio e, se ricorrono i presupposti, è rivista con effetti sul piano di ammortamento residuo.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni	% annua di ammortamento
Impianti	3	30%
Attrezzature	7	15%
Altri beni	8-5-1	12%-20%-100%

Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 3 a 5 anni.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e la best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Pagamenti basati su azioni

Per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni, in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente bilancio, è stato utilizzato uno strumento di pricing interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani.

Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di performance, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Determinazione della passività finanziaria per leasing

L'uso di stime nell'applicazione della disciplina contabile sui leasing (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l'orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l'accordo si estenderà (durata IFRS 16).

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del leasing, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "IBR") è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riguardo alla determinazione delle durata IFRS 16, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali), il Gruppo ricorre a un approccio valutativo che si basa in primis sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), per poi prevederne un'estensione (ovvero restrizione) temporale come effetto di un



esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di leasing diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traghettare la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Policy sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di risk management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo.

I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2022, fatta salva l'opportuna integrazione per includere i modelli a supporto della valutazione del *fair value* dei crediti acquistati in riferimento alla Legge n.77/2020 di seguito descritti.

Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi Regulators (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo Poste Italiane.

In conformità all'*IFRS 13 - Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata Policy.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:



- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023

- IFRS 17 - Contratti assicurativi. Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, ha sostituito integralmente le disposizioni dell'IFRS 4, ed ha come obiettivo quello di:
 - garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
 - eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché
 - migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio finalizzate ad aiutare i redattori del bilancio a fornire informazioni sulle accounting policy più utili per gli investitori e per gli utilizzatori primari del bilancio, sostituendo l'obbligo di divulgare informazioni sui principi contabili "significativi" con quello di fornire informazioni rilevanti sui principi contabili e su come gli stessi siano applicati all'interno della realtà aziendale.
- Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori volte a chiarire la distinzione tra cambiamento di stima contabile, cambiamento di principio contabile e correzione di errori.
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito volte a chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che comportano la rilevazione contemporanea di un'attività e di una passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. L'obiettivo di tale modifica è quello di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni.



L'adozione dei principi contabili di nuova applicazione sopra esposti non ha prodotto impatti sull'informativa finanziaria annuale.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- Amendments IAS 1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current Date e Non-current Liabilities with Covenants;
- Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows e IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements;
- Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules;
- Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability;
- Amendments IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che la Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

2.8 PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Premessa

In questo paragrafo vengono presentati i dati finanziari riesposti e gli effetti che la transizione agli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) ha avuto alla data di riferimento del 31 dicembre 2023.

Il bilancio d'esercizio della Bridge Technologies s.r.l. (la “Società”) al 31 dicembre 2023 è il primo bilancio predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standard (nel prosieguo “IFRS”) emanati dall’International Accounting Standard Board (nel prosieguo “IASB”) e adottati dalla Commissione Europea attraverso il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativo all’applicazione dei suddetti principi. Rientrano all’interno di questi ultimi anche gli International Accounting Standard (nel prosieguo “IAS”), nonché tutte le interpretazioni emesse dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (nel prosieguo “IFRIC”), precedentemente denominato Standing Interpretation Committee (nel prosieguo “SIC”).

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dall’Art. 4, comma 6, del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redige, su base volontaria, il primo bilancio in conformità agli IFRS con data di transizione al 1° gennaio 2022 (nel prosieguo “data di transizione”).

La transizione ai principi contabili internazionali è stata operata dalla società nel rispetto del principio retrospettivo indicato dall’IFRS 1 – First Time Adoption of International Reporting Standards. In base a questo principio, la società ha riesposto i propri dati patrimoniali e finanziari alla data di passaggio agli IFRS per rilevare tutti gli effetti di riclassifica e rettifica previsti e che hanno avuto impatto nell’apposita riserva di Patrimonio Netto. Tali effetti sono riepilogati come segue:

- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS;
- applicare gli IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate, ad eccezione delle esenzioni facoltative e delle eccezioni obbligatorie.

Vengono di seguito illustrate le informazioni richieste dall’IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”. Tali informazioni riguardano l’impatto che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale – finanziaria e sull’andamento economico. Le medesime informazioni non sono riportate in riferimento ai flussi finanziari in quanto la transizione non ha determinato impatti sugli stessi. Per tale motivo, sono stati predisposti:

- la descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell’ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie della Società (i) al 1° gennaio 2022 (Data di Transizione) e (ii) al 31 dicembre 2022 redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli IFRS;

- il prospetto di riconciliazione del conto economico e del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatti secondo i precedenti principi contabili e quelli redatto in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato netto al 1° gennaio 2022 e al 31 dicembre 2022 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione delle rettifiche apportate al rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Base di presentazione dei prospetti di riconciliazione

I prospetti di riconciliazione evidenziano le rettifiche e riclassifiche IFRS apportate al fine di riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS stessi rispetto ai dati storici della Società predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Si evidenzia, inoltre, che i prospetti di riconciliazione sono stati predisposti in conformità agli IFRS in vigore alla data di predisposizione degli stessi, compresi: gli IFRS recentemente adottati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2022) in una specifica riserva denominata "Riserva FTA".

Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo gli IT GAAP, salvo che l'adozione degli IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei presenti prospetti di riconciliazione.

Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2022 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità agli IT GAAP alla medesima data:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IFRS, incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;



- sono state eliminate le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività rilevate ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1;
- sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato nelle imposte differite attive o nelle imposte differite passive; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Di seguito sono indicati i prospetti di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- la Situazione patrimoniale – finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico è predisposto classificando i costi per natura;
- il Prospetto di Conto economico complessivo è presentato in forma separata rispetto al Conto economico e comprende, oltre al risultato d'esercizio risultante dal Conto economico, i proventi e gli oneri che sulla base delle disposizioni degli IFRS devono essere rilevati direttamente a patrimonio netto.

Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel processo di transizione:

- stime valutative: le stime effettuate alla data di transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i principi contabili italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie previste dall'IFRS 1 non sono state applicate, risultando relative a fattispecie non applicabili alla Società.

Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Si riportano di seguito le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nel processo di transizione:

- benefici ai dipendenti: gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2022 sono stati iscritti integralmente alla data di transizione agli IFRS, così come gli utili e le perdite attuariali successivi alla data di transizione. Gli utili e per le perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva, denominata IAS 19.



Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: *i*) i principi contabili italiani risultano già allineati agli IFRS; *ii*) la Società ha optato per l'applicazione retrospettiva; o *iii*) non sono applicabili alla Società.

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Si riportano di seguito i trattamenti contabili adottati dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune voci che figurano nel bilancio:

- valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e lo IAS 38 “Attività immateriali” prevedono che tali attività possano essere valutate al costo (c.d. metodo del costo”), ovvero determinando periodicamente il *fair value* e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato (c.d. metodo della rivalutazione). È stato scelto di adottare il metodo del costo.

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda la scelta degli schemi di bilancio, in conformità allo IAS 1, la società ha deciso di adottare:

- uno schema di Situazione patrimoniale e finanziaria separata con classificazione separata delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti. Lo schema presenta anche la separata classificazione delle attività non correnti possedute per la vendita e delle correlate passività;
- due prospetti separati, un prospetto di conto economico di esercizio ed un prospetto di conto economico complessivo, e non un unico prospetto che combini i due elementi. La struttura del prospetto di conto economico riflette la natura degli elementi rappresentati (in linea con la struttura prevista dai precedenti principi contabili) mentre il prospetto di conto economico complessivo raggruppa, distinguendole, le voci che saranno successivamente riclassificate nel prospetto di conto economico e quelle che non lo saranno;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- un prospetto di rendiconto finanziario secondo il metodo “indiretto” classificando le variazioni delle disponibilità liquide in flussi finanziari provenienti dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS contiene tre prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria separata, due prospetti del conto economico di esercizio, due prospetti del conto economico complessivo e due prospetti delle variazioni di patrimonio netto.

Tabelle di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ed economica consolidata redatte secondo i Principi Contabili Italiani e secondo i principi internazionali IFRS



Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sul prospetto dello Stato Patrimoniale alla data di transizione e al 31 dicembre 2022;
- sul Patrimonio netto della Società alla data di transizione e al 31 dicembre 2022;
- sul prospetto di Conto economico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Si segnala che nelle tabelle esposte di seguito, i dati finanziari storici relativi al bilancio d'esercizio della Società predisposto in conformità dei principi contabili italiani sono rappresentati e riclassificati secondo lo schema IFRS.

STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2022

ATTIVO	(in euro)		
	IT GAAP Riclassificato	Rettifiche	IFRS
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	32.778	-	32.778
Attività immateriali	73.425	-	73.425
Attività per diritti d'uso	-	383.463	383.463
Partecipazioni		-	
Attività finanziarie	350.000	(57)	349.943
Crediti commerciali		-	
Imposte differite attive	5.508	35.775	41.283
Altri crediti e attività			
Totale	461.711	419.181	880.893
Attività correnti			
Rimanenze	87.009	-	87.009
Crediti commerciali	1.228.335	(125.290)	1.103.045
Crediti per imposte correnti	80.509	-	80.509
Altri crediti e attività	58.364	-	58.364
Attività finanziarie		-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.141	-	3.141
Totale	1.457.358	(125.290)	1.332.068
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione			
TOTALE ATTIVO	1.919.069	293.892	2.212.961

**Bridge
Technologies**

Posteitaliane

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	(in euro)	(in euro)	(in euro)
	IT GAAP Riclassificato	Rettifiche	IFRS
Patrimonio netto			
Capitale sociale	20.000	-	20.000
Riserve	4.000	(109.973)	(105.973)
Risultati portati a nuovo	1.016.350	-	1.016.350
Totale	1.040.350	(109.973)	930.377
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	195.416	20.401	215.817
Passività finanziarie	-	333.998	333.998
Imposte differite passive	-	-	-
Altre passività	-	-	-
Totale	195.416	354.399	549.815
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	392.819	-	392.819
Debiti commerciali	-	-	-
Debiti per imposte correnti	-	-	-
Passività finanziarie	48.100	49.465	97.565
Altre passività	242.384	-	242.384
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	-	-	-
Totale	683.303	49.465	732.769
Passività associate ad attività in dismissione			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.919.069	293.892	2.212.961

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

Prospetto di riconciliazione delle attività/passività correnti e non correnti e del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

ATTIVO	(in euro)	(in euro)	(in euro)
	IT GAAP Riclassificato	Rettifiche	IFRS
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	30.403	-	30.403
Attività immateriali	17.926	(2.413)	15.513
Attività per diritti d'uso	-	335.373	335.373
Partecipazioni			
Attività finanziarie	372.000	(56.346)	315.654
Crediti commerciali			
Imposte differite attive	105.745	19.927	125.672
Altri crediti e attività			
Totale	526.073	296.541	822.614
Attività correnti			
Rimanenze	125.483	-	125.483
Crediti commerciali	786.037	(20.763)	765.274
Crediti per imposte correnti	77.741	-	77.741
Altri crediti e attività	114.253	-	114.253
Attività finanziarie	260.857	-	260.857
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Totale	1.364.372	(20.763)	1.343.609
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione			
TOTALE ATTIVO	1.890.445	275.778	2.166.223

Bridge Technologies

Poste italiane

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	(in euro)		
	IT GAAP	Riclassificato	Rettifiche
Patrimonio netto			
Capitale sociale	20.000	-	20.000
Riserve	4.000	(109.973)	(105.973)
Risultati portati a nuovo	857.384	69.287	926.671
Totale	881.384	(40.686)	840.698
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	242.144	(29.942)	212.202
Passività finanziarie	-	298.876	298.876
Imposte differite passive	-	8.354	8.354
<u>Altre passività</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale	242.144	277.288	519.432
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	408.611	-	408.611
Debiti commerciali	-	-	-
Debiti per imposte correnti	-	-	-
Passività finanziarie	71.863	39.176	111.039
Altre passività	286.443	-	286.443
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	-	-	-
Totale	766.917	39.176	806.093
Passività associate ad attività in dismissione			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.890.445	275.778	2.166.223
Prospetto di riconciliazione del conto economico al 31 dicembre 2022			
P&L	(in euro)		
	IT GAAP	Riclassificato	Rettifiche
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.405.712	0	1.405.712
Altri ricavi e proventi	58.445	0	58.445
VAR.RIM. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	125.483	(125.483)	0
Ricavi netti della gestione ordinaria	1.589.640	0	1.464.157
Costi per beni e servizi	453.698	(173.740)	279.958
Costo del lavoro	1.251.048	(6.984)	1.244.064
Ammortamenti e svalutazioni	86.930	47.487	134.418
Incrementi per lavori interni	87.009	0	87.009
Altri costi e oneri	10.018	(104.527)	(94.509)
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività			
Risultato operativo e di intermediazione	1.888.704	(112.281)	1.776.423
Proventi finanziari	0	0	0
Oneri finanziari	21.372	63.141	84.513
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie			
Imposte sul reddito	(69.246)	11.828	(57.418)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(251.189)	(37.311)	(213.878)



Gli ambiti impattati dalla transizione ai principi contabili internazionali afferiscono:

- I) **Attività Immateriali:** la voce accoglie principalmente la svalutazione dei costi di impianto ed ampliamento;
- II) **Diritti d'uso:** in merito ai contratti di locazioni nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 16 *dall'assessment* svolto alla data di transizione IAS /IFRS, la maggior parte degli accordi sono risultati rientranti dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 – Leasing per effetto della durata contrattuale residua e del rispetto del requisito del controllo dell'asset così come disposto dal principio per poter identificare un accordo di leasing. In ossequio al principio la società non ha subito alcuna modifica patrimoniale in quanto a fronte degli asset per "Diritti d'uso" sono stati iscritti maggior passività finanziarie. Il diritto d'uso rilevato in sede di FTA risulta pari a:
 - Immobili strumentali IFRS 16 pari a 333 mila euro
 - Veicoli uso promiscuo IFRS 16 pari a 51 mila euro

A fronte di tali asset sono stati iscritte passività finanziarie per circa 383 mila euro (di cui 49 mila come passività correnti). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione delle immobilizzazioni materiali A4 - Diritti d'uso.

- III) **Attività Finanziarie:** diversa modalità di valutazione del valore delle polizze iscritte in bilancio che secondo i principi contabili internazionali vengono valutate al *fair value*;
- IV) **Imposte Differite attive/passive:** la voce accoglie l'iscrizione delle imposte differite relativamente alle scritture IAS/IFRS;
- V) **Crediti Commerciali:** crediti superiore rispetto a quello presente nel bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, per tener conto dell'effetto delle perdite attese in conformità al principio IFRS 9.
- VI) **Riserve:** la voce riserva di FTA al 1° gennaio 2022 e 31 dicembre 2022 presenta un saldo negativo, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani. La Riserva per benefici a dipendenti è conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle passività per il Trattamento di Fine Rapporto (così come disciplinato dall'art. 2120 c.c.). I Principi Contabili Italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio. Secondo gli IFRS tali passività rientrano nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti e gli amministratori hanno maturato alla data di bilancio. Ai fini IFRS, tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli IFRS.



Poste italiane

Di seguito, il dettaglio quali/quantitativo delle voci impattate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali:

First Time Adoption		(in euro)
Descrizione		1° gennaio 2022
	Differenze da impairment su attivi finanziari	125.290
	di cui:	
	Crediti Commerciali	-125.290
IFRS/IAS	Altri Crediti e Attività	0
	Effetto imposte	30.070
	Effetto su FTA	-95.220
	Differenze per valutazione attuariale TFR	-20.401
IFRS/IAS	Effetto imposte	5.692
	Effetto su FTA	-14.709
	Differenze FV polizze	-57
IFRS/IAS	Effetto imposte	14
	Effetto su FTA	-43
Saldo complessivo Riserva FTA al 1° gennaio 2022		-109.973

- I) **Passività finanziarie:** la voce accoglie l'iscrizione del debito finanziario relativo ai contratti di leasing, iscritti in accordo con l'IFRS 16.
- II) **Costi per beni e servizi:** Il decremento è imputabile alle rettifiche relative all'applicazione dell'IFRS16;
- III) **Costo del personale:** la voce accoglie gli effetti sul costo dei benefici ai dipendenti in linea con quanto previsto dallo IAS 19.
- IV) **Ammortamenti** La voce ammortamenti incrementa per effetto degli ammortamenti del diritto d'uso.
- V) **Altri costi e oneri:** altri costi operativi accoglie la voce svalutazioni per effetto dell'iscrizione delle perdite attese in linea con l'IFRS 9.
- VI) **Oneri e proventi finanziari** la voce oneri finanziari incrementa principalmente per effetto dell'iscrizione degli interessi sul leasing iscritto in linea con l'IFRS 16.

Gli effetti della transizione (per un ammontare complessivo di 110 mila euro) sono stati rilevati nella riserva first time adoption di Patrimonio netto.



Poste italiane

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2022 e 31 dicembre 2022 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito riportiamo in forma tabellare il dettaglio degli effetti IFRS sul patrimonio netto al 1° gennaio 2022:

<i>In Euro</i>	Capitale Sociale	Riserva legale	Utili Portati a Nuovo	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Tot. Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2022 - IT GAAP	20,000	4,000	1,447,556	-	(431,205)	1,040,350
IFRS 9 - perdite attese su crediti				(95,220)		
IAS 19 - Benefici a dipendenti				(14,709)		
FV Polizze				(43)		
Altre minori						
Totale aggiustamenti	0	0	0	(109,973)	0	0
Saldo al 1° gennaio 2022 - IFRS	20,000	4,000	1,447,556	(109,973)	(431,205)	930,377

Di seguito riportiamo in forma tabellare il dettaglio degli effetti IFRS sul patrimonio netto al 31 dicembre 2022:

<i>In Euro</i>	Capitale Sociale	Riserva legale	Utili Portati a Nuovo	Riserva FTA	Risultato d'esercizio	Tot. Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2022 - IT GAAP	20.000	4.000	1.108.573	0	-251.189	881.384
IFRS 16 - Leasing					-1.932	-1.932
IFRS 9 - perdite attese su crediti				-95.220	79.440	-111.000
IAS 19 - Benefici a dipendenti			31.976	-14.709	4.322	6.879
FV Polizze				-43	-42.780	-42.866
Asset no IFRS				0	-1.740	-1.740
Altre minori				0		0
Totale aggiustamenti	0	0	31.976	-109.973	37.311	-40.686
Saldo al 31 dicembre 2022 - IFRS	20.000	4.000	1.140.549	-109.973	-213.878	840.698



3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

In data 26 aprile 2023 Plurima ha acquistato la restante quota del 40 % di Bridge Technologies srl divenendone quindi l'unico socio.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha effettuato ulteriori operazioni societarie.

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

In data 26.4.2023 è stato approvato il nuovo statuto che prevede modifiche per quanto riguarda:

- la disciplina della circolazione delle partecipazioni sociali, prevedendone la libera trasferibilità;
- clausole concernenti l'amministrazione della società prevedendo che possa essere amministrata a scelta dell'assemblea da un Amministratore Unico o da Consiglio di Amministrazione;
- modifica dei poteri delegabili da parte del cda.

È stato, inoltre, nominato il nuovo organo amministrativo ed è stata trasferita la sede legale a Milano in Piazza Santo Stefano, 6.



Poste italiane

4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale - Attivo	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	29.303	30.403
Investimenti immobiliari	[A2]	0	0
Attività immateriali	[A3]	12.034	15.513
Attività per diritti d'uso	[A4]	289.946	335.373
Partecipazioni	[A5]	0	0
Attività finanziarie non correnti	[A6]	0	315.654
Crediti commerciali non correnti	[A8]	0	0
Imposte differite attive	[C11]	13.208	125.672
Altri crediti e attività non correnti	[A9]	0	0
Totale		344.491	822.614
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	57.492	125.483
Crediti commerciali correnti	[A8]	2.141.916	765.274
Crediti per imposte correnti	[C11]	27.336	77.741
Altri crediti e attività correnti	[A9]	4.975	114.253
Attività finanziarie correnti	[A6]	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	25.282	260.857
Totale		2.257.001	1.343.609
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	0	-
TOTALE ATTIVO		2.601.492	2.166.223
Stato Patrimoniale - Passivo	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	20.000	20.000
Riserve	[B2]	-115.062	-105.973
Risultati portati a nuovo	[B3]	926.671	1.140.549
Utile (Perdita) di periodo		314.899	-213.878
Totale		1.146.507	840.698
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	[B4]	0	0
Trattamento di fine rapporto	[B5]	267.525	212.202
Passività finanziarie non correnti	[B6]	269.505	298.876
Imposte differite passive	[C11]	6.151	8.354
Altre passività non correnti	[B8]	0	0
Totale		543.180	519.432
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri correnti	[B4]	0	0
Debiti commerciali correnti	[B7]	497.631	408.611
Debiti per imposte correnti	[C11]	13.601	0
Passività finanziarie correnti	[B6]	51.915	111.039
Altre passività correnti	[B8]	348.659	286.443
Totale		911.805	806.093
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		2.601.492	2.166.223

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	2.413.650	1.405.712
Altri ricavi e proventi	[C2]	10.100	58.445
Ricavi netti della gestione ordinaria		2.423.750	1.464.157
Costi per beni e servizi	[C3]	625.411	366.968
Costo del lavoro	[C4]	1.212.227	1.244.064
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	59.066	134.418
Variazione Rim. Prodotti in corso, semilav, finiti	[C6]	0	0
Altri costi e oneri	[C7]	13.645	10.018
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	-2.686	-104.527
Risultato operativo e di intermediazione		516.087	-186.783
Proventi finanziari	[C9]	4.800	0
Oneri finanziari	[C9]	28.453	84.513
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	0	0
Risultato prima delle imposte		492.434	-271.296
Imposte sul reddito	[C11]	177.535	-57.418
RISULTATO DEL PERIODO		314.899	-213.878

Conto Economico Complessivo	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Utile/(Perdita) di periodo		314.899	-213.878
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo			
Trasferimenti a Conto economico da realizzo			
Incremento/(Decremento) per perdite attese			
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo			
Trasferimenti a Conto economico			
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto			
da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	-12.608	44.649
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[C11]	3.518	-12.457
da non riclassificare nel Prospetto			
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		-9.090	32.192
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO		305.809	-181.686

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva differenze attuariali TFR	Riserva FTA	Risultati portati a nuovo	Risultati dell'esercizio	Total PN
Saldo al 1° gennaio 2023	20.000	4.000	0	-109.973	1.140.549	-213.878	840.698
Destinazione risultato d'esercizio anno 2022					-213.878	213.878	0
Riserva differenze attuariali TFR			-9.089				-9.089
Risultato d'esercizio anno 2023					314.899	314.899	
Saldo al 31 dicembre 2023	20.000	4.000	-9.089	-109.973	926.671	314.899	1.146.508

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	2023	2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	260.857	3.141
Risultato prima delle imposte	492.434	(271.296)
Ammortamenti e svalutazioni	59.066	134.418
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	35.012	58.627
(Proventi Finanziari per interessi)	(4.800)	-
Interessi incassati	5.000	
Interessi passivi e altri oneri finanziari	28.453	84.513
Interessi pagati	(15.000)	(20.320)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(59.346)	56.289
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	540.818	42.231
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	67.991	(38.474)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(1.376.642)	339.343
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	109.278	(55.889)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	89.019	15.792
Incremento/(Decremento) Altre passività	62.215	44.059
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	(1.048.138)	304.831
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	(507.319)	347.062
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari	(11.839)	(9.400)
Attività immateriali	(3.060)	(19.658)
Altre attività finanziarie		(22.000)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Altre attività finanziarie	372.000	
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	357.101	(51.058)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	(26.232)	(51.761)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	(59.124)	13.474
(Incremento)/Decremento Attività finanziarie		
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(85.357)	(38.287)
Flusso delle disponibilità liquide	(235.575)	257.716
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25.282	260.857



5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (29 migliaia di euro)

Tab.A1 Movimentazione degli immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Macchine ufficio elettr.	Mobili, arredi e macch.	Altri beni	Totale
Costo	531	805	85.934	15.697	26.967	129.934
Fondo ammortamento	-531	-61	-64.602	-14.771	-19.567	-99.532
Fondo svalutazione	0	0	0	0	0	0
Saldo al 1° gennaio 2023	0	744	21.332	926	7.400	30.402
	0					
Variazioni del periodo						
Acquisizioni			10.270		1.569	11.839
Riclassifiche						0
Dismissioni e altre variazioni (VL)						0
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)						0
Ammortamento	0	-121	-9.705	-477	-2.636	-12.939
(Svalutazioni) / Riprese di valore						0
Saldo variazione al 31 dicembre 2023	0	-121	565	-477	-1.067	-1.100
Costo	531	805	96.204	15.697	28.536	141.773
Fondo ammortamento	-531	-182	-74.307	-15.248	-22.203	-112.471
Fondo svalutazione	0	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2023	0	623	21.897	449	6.333	29.302

A2 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 – ATTIVITA' IMMATERIALI (12 migliaia di euro)

Bridge Technologies

Poste italiane

Tab.A3 Movimentazione delle attività immateriali	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. Opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Totale
Costo	24.213	215.699	239.912
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	-10.857	-213.542	-224.399
Saldo al 1° gennaio 2023	13.356	2.157	15.513

Variazioni del periodo

Acquisizioni		3.060	3.060
Riclassifiche			0
Dismissioni e altre variazioni (VL)			0
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)			0
Ammortamenti e svalutazioni	-3.372	-3.167	-6.539
Saldo variazione al 31 dicembre 2023	-3.372	-107	-3.479
Costo	24.213	218.759	242.972
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	-14.229	-216.709	-230.938
Saldo al 31 dicembre 2023	9.984	2.050	12.034

A4 – DIRITTI D’USO (290 migliaia di euro)

	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli ad uso promiscuo	Veicoli servizio	Attrezzature	TOTALE
Costo	332.653			50.811		383.463
Fondo ammortamento	-	23.339		- 24.752		- 48.091
Fondo svalutazione		0		- 0		
Saldo al 1° gennaio 2023	309.314	-	-	26.059	-	335.373
Variazioni del periodo						
Acquisizioni						-
Riclassifiche						-
Dismissioni e altre variazioni (VL)				- 30.954		- 30.954
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)				25.116		25.116
Ammortamento	-	23.339		- 16.249		- 39.588
(Svalutazioni) / Riprese di valore						
Saldo variazione al 31 dicembre 2023	- 23.339	-	-	- 22.088	-	- 45.426
Costo	332.653	-		- 19.856		- 352.509
Fondo ammortamento	-	46.678	-	- 15.885		- 62.563
Fondo svalutazione				- 3.971		- 289.946
Saldo al 31 dicembre 2023	285.975	-	-	- 3.971	-	- 289.946

La voce Diritti d’uso al 31 dicembre 2023 pari a 290 migliaia di euro si riferisce ad immobili strumentali per 286 migliaia di euro e autovetture per 4 migliaia di euro, contabilizzati secondo il principio IFRS 16. Le dismissioni sono relative a contratti di noleggio cessati.

A5 – PARTECIPAZIONI (0 migliaia di euro)

**Bridge
Technologies**

Posteitaliane

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene partecipazioni.

A6 – ATTIVITA' FINANZIARIE (0 migliaia di euro)

Tab.A6 Attività Finanziarie	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	
Azioni NC FVOCI	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti NC FVTPL - Polizze	0	0	0	315.654	0	315.654	-315.654
Totale	0	0	0	315.654	0	315.654	-315.654

Al 31 dicembre 2023, la Società non ha Attività finanziarie. Al 31 dicembre 2022 la voce si riferiva a titoli di investimento ed a polizze vita stipulate.

A7 – RIMANENZE

Tab.A7 Rimanenze	Saldo al	Saldo al	Variazioni
	31.12.2023	31.12.2022	
Lavori in corso su ordinazione	57.492	125.483	182.975
Totale	57.492	125.483	182.975

Le rimanenze sono interamente costituite dalla voce lavori in corso su ordinazione e sono valutate in base al criterio della commessa completata, in base al quale i ricavi ed il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato. Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una valutazione sulla base di dati consuntivi, conformemente a quanto richiesto dal principio della prudenza. Si precisa che la durata delle commesse è inferiore ai 12 mesi.

A8 – CREDITI COMMERCIALI (2.142 migliaia di euro)

Tab.A8 Crediti Commerciali	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	0	440.106	440.106	0	407.101	407.101	33.005
Crediti vs. controllante	0	1.701.810	1.701.810	0	0	0	1.701.810
Crediti vs. altre società del gruppo	0	0	0	0	358.173	358.173	-358.173
Totale	0	2.141.916	2.141.916	0	765.274	765.274	1.376.642

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Tab.A8.1 Fondo Svalutazione Crediti Commerciali	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	
verso clienti	0	92.213	92.213	0	94.899	94.899	-2.686
verso controllante	0	0	0	0	0	0	0
verso altre società del gruppo	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	92.213	92.213	0	94.899	94.899	-2.686

I crediti commerciali maturati per servizi resi alla data di chiusura del presente bilancio sono prevalentemente riconducibili a:

Bridge Technologies

Poste italiane

- crediti verso clienti terzi, pari a 532 migliaia di euro (440 migliaia di euro, al netto del relativo fondo svalutazione);
- crediti verso Poste Italiane S.p.A. per 1.655 migliaia di euro;
- crediti verso Plurima S.p.A. per euro 47 migliaia di euro.

Nell'esercizio in commento, il valore dei crediti commerciali evidenzia un aumento complessivo di circa 1.376 migliaia di euro riconducibile all'ordinaria attività aziendale.

La relativa movimentazione è commentata nella nota 6 - Analisi e presidio dei rischi.

A9 – ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (5 migliaia di euro)

Tab.A9 Altri Crediti e Attività	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti vs Controllante	0	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti cons. fisc. gruppo	0	0	0	0	64.000	64.000	-64.000
Crediti Tributari	0	588	588	0	882	882	-294
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	0	4.387	4.387	0	49.371	49.371	-44.984
Totale	0	4.975	4.975	0	114.253	114.253	-109.278

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Al 31 dicembre 2023 non è stato stanzia alcun fondo svalutazione per gli altri crediti e attività.

A10 – DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (25 migliaia di euro)

Tab.A10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Saldo al		Variazioni
	31.12.2023	31.12.2022	
Depositi postali	0	0	0
Depositi bancari	25.282	260.857	286.139
Denaro e valori in cassa	0	0	0
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mez	0	0	0
Totale	25.282	260.857	286.139

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti accolgono i saldi presenti sui conti correnti (postali e bancari) e i valori in cassa presso la Società.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.



Poste italiane

PATRIMONIO NETTO

B1 – CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2023, il capitale sociale della Società è pari a 20.000 euro, in continuità rispetto al 31 dicembre 2022 ed è interamente posseduto da Plurima S.p.A.

B2 – RISERVE (-115 migliaia di euro)

Tab.B2 Riserve	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Riserva legale	4.000	4.000	0
Riserva di rivalutazione	0	0	0
Riserva differenze attuariali TFR	-9.089	0	-9.089
RisFTA - Scritture Varie IAS	-109.973	-109.973	0
Totale	-115.062	-105.973	-9.089

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società al 31 dicembre 2023:

- Riserva legale: disponibile per la copertura di perdite di esercizio;
- Riserva differenze attuariali TFR: non disponibile o distribuibile;
- Riserva da FTA: non disponibile o distribuibile.

B3 – RISULTATI PORTATI A NUOVO (-927 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, la voce include i risultati degli esercizi precedenti, il decremento è riconducibile alla perdita portata a nuovo del 2022.

Tab.B3 Risultati portati a nuovo	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazioni
Risultati portati a nuovo	926.671	1.140.549	-213.878
Totale	926.671	1.140.549	-213.878

PASSIVO

B4 – FONDI PER RISCHI E ONERI (0 migliaia di euro)

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non ha costituito fondi per rischi e oneri.

B5 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (268 migliaia di euro)

Tab.B5 Movimentazione TFR	31.12.2023
Saldo al 1° gennaio 2023	212.202
Costo relativo alle prestazioni correnti	35.012
Componente finanziaria	7.703
Effetto (utili)/perdite attuariali	12.608
Costo di competenza dell'esercizio	55.323
Utilizzi dell'esercizio	
Saldo al 31 dicembre 2023	267.525

Al 31 dicembre 2023 la passività per trattamento di fine rapporto si movimenta per effetto dell'accantonamento relativo alle prestazioni correnti e delle perdite attuariali generate dalla valutazione della passività alla data.

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Tab.B5.1 Basi tecniche economico-finanziarie	31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,08%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso di incremento salariale reale	0,50%



Poste italiane

Tab.B5.2 -Basi tecniche demografiche

31.12.2023

Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggruppamento requisiti Assicurazione generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

Tab.B5.3 - (Utili)/perdite attuariali

31.12.2023

Variazione ipotesi demografiche	0
Variazione ipotesi finanziarie	9.390
Altre variazioni legate all'esperienza	3.218
Totale	12.608

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

Tab.B5.4 - Analisi di sensitività TFR

31.12.2023

+ 1/4 % sul tasso di turnover	4.537.222,30
- 1/4 % sul tasso di turnover	4.528.569,81
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	4.615.119,06
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	4.453.253,52
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	4.431.744,60
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	4.638.512,31

B6 – PASSIVITA' FINANZIARIE (321 migliaia di euro)

Tab.B6 Passività finanziarie	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	
Finanziamenti passivi	0	0	0	0	71.863	71.863	-71.863
Debiti per leasing	269.505	25.377	294.882	298.876	39.176	338.052	-43.171
Altre passività finanziarie		26.538	26.538	0	0	0	26.538
Totale	269.505	51.915	321.419	298.876	111.039	409.916	-88.496

Tab. B6.1 Debiti per leasing

Saldo al 31.12.2023

Descrizione	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti per leasing	25	77	93	295
Altri debiti				

**Bridge
Technologies**

Posteitaliane

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) il Gruppo determina la durata IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa in primis sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. *Al 31 dicembre 2023, non sussistendo elementi per poter prevedere un'ulteriore estensione (ovvero una contrazione) temporale della durata IFRS 16, la passività finanziaria esposta è pressoché in linea con l'impegno contrattuale della Società guardando alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo.*

B7 – DEBITI COMMERCIALI (498 migliaia di euro)

Tab.B7 Debiti commerciali	Saldo al		Variazioni
	31.12.2023	31.12.2022	
Debiti verso fornitori	360.981	241.961	119.019
Debiti verso controllante	136.650	0	136.650
Debiti verso altre società del gruppo	0	166.650	-166.650
Totali	497.631	408.611	89.019

B8 – ALTRE PASSIVITÀ (349 migliaia di euro)

Tab.B8 Altre Passività	Saldo al 31.12.2023			Saldo al 31.12.2022			Variazioni
	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	
Debiti verso il personale	179.423	179.423	0	149.650	149.650	29.774	
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	84.100	84.100	0	72.760	72.760	11.340	
Altri debiti diversi	0	0	0	0	0	0	
Altri debiti vs Controllante	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso altre società del Gruppo	0	0	0	0	0	0	
Altri debiti tributari	75.771	75.771	0	52.529	52.529	23.242	
Ratei e risconti passivi	9.364	9.364	0	11.504	11.504	-2.139	
Totali	0	348.659	348.659	0	286.443	286.443	62.215

B9 – PASSIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITÀ IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.



CONTO ECONOMICO

C1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (2.414 migliaia di euro)

Tab.C1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Ricavi per servizi postali e commerciali	494.012	837.736	-343.724
Ricavi vendite e prestazioni Gruppo	1.919.638	504.905	1.414.732
Altri ricavi e proventi terzi	0	63.071	-63.071
Totale	2.413.650	1.405.712	1.007.938

Al 31 dicembre 2023, i ricavi per vendite e prestazioni complessivamente conseguiti sono classificabili come ricavi over time ai sensi dell'IFRS 15.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (10 migliaia d euro)

Tab.C2 Altri Ricavi e proventi	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Contributi in conto esercizio	480	480	0
Altri ricavi e proventi	9.620	57.964	-48.345
Totale	10.100	58.445	-48.345

C3 – COSTI PER BENI E SERVIZI (625 migliaia di euro)

Tab.C3 Costi per beni e servizi	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	106.020	3.289	102.731
Costi per servizi	487.443	328.211	159.232
Godimento beni di terzi	31.948	35.467	-3.519
Totale	625.411	366.968	258.443

Nel dettaglio, i Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono:

Tab.C3.1 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	98.330	-9.958	108.288
Carburanti lubrificanti e combustibili	5.281	12.843	-7.562
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario	112	405	-293
Altri costi	2.297	0	2.297
Totale	106.020	3.289	102.730

Al 31 dicembre 2023, i costi per Materie prime e beni destinati alla vendita contengono anche la variazione delle rimanenze per lavori in corso.

Nel dettaglio, i Costi per servizi sono:

Bridge Technologies

Poste italiane

Tab.C3.2 Costi per servizi

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Pulizia, smaltimento e vigilanza	8.160	8.160	0
Trasporti/corrispondenza/pacchi	39	0	39
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	159.720	59.957	99.763
Consulenze amm.ve contab. e fiscali	26.819	7.753	19.066
Altre utenze	13.136	13.836	-700
Pubblicità e propaganda	0	3.900	-3.900
Provvigioni ai rivenditori e diverse	0	0	0
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	843	845	-2
Compensi e spese sindaci	0	0	0
Premi di assicurazione	9.762	9.980	-218
Spese per servizi del personale	8.723	7.052	1.670
Consulenze tecniche specialiste	188.896	120.200	68.695
Altri costi per servizi	71.345	96.528	-25.182
Totale	487.443	328.211	159.232

I costi per servizi afferenti a società del gruppo ammontano ad Euro 15 migliaia.

Nel dettaglio, i Costi per godimento beni di terzi sono:

Tab.C3.3 Costi per godimento beni terzi

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Affitto immobili e spese accessorie	1.759	482	1.276
Veicoli in full rent	14.421	18.871	-4.450
Noleggi apparecchiature e licenze software	15.699	16.056	-357
Altri noleggi (incl. Leasing operativi)	69	58	11
Totale	31.948	35.467	-3.519

C4 – COSTI DEL LAVORO (1.212 migliaia di euro)

Tab.C4 Costi del lavoro

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Salari e stipendi	922.999	658.382	264.617
Oneri sociali	241.439	235.665	5.774
Trattamento di fine rapporto	41.024	51.643	-10.619
Altri costi benefici dipendenti	6.765	298.373	-291.608
Totale	1.212.227	1.244.064	-31.837

I costi per lavoro afferenti a società del gruppo ammontano ad Euro 90 migliaia e riguardano la controllante Plurima.

Al 31 dicembre 2023 il saldo della voce è pressoché in linea con l'esercizio precedente.

Di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti per l'esercizio 2023, in confronto con quello 2022:

Tab.C4.1 Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti				
Quadri	3	2	3	2
Aree operative	18	16	18	16
Aree di base				
Tot. Unità tempo indeterminato (*)	21	18	21	18
Contratti a tempo determinato				
Totale	21	18	21	18

C5 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (59 migliaia di euro)

Tab.C5 Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	12.939	11.775	1.164
Ammortamenti Attività immateriali	6.539	74.553	-68.014
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	39.588	48.091	-8.502
Svalutazioni asset immobilizzati	0	0	0
Totale	59.066	134.418	-75.352

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 – ALTRI COSTI E ONERI (14 migliaia di euro)

Tab.C7 Altri costi ed oneri	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Oneri diversi di gestione	10.549	10.018	532
Accantonamenti per rischi e oneri	0	0	0
Altre minusvalenze da alienazioni	0	0	0
Imposte e tasse	3.096	0	3.096
Totale	13.645	10.018	3.627

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITA' (-3 migliaia di euro)

Tab.C8 Rettifiche/(Riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività	0	0	0
Svalutazioni nette crediti commerciali	-2.686	-104.527	101.841
Svalutazioni nette altri crediti e attività	0	0	0
Totale	-2.686	-104.527	101.841

Si rinvia anche alla nota 2.5 - Uso di stime, con riguardo all'Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari, e a quanto riportato nella nota 6 – Analisi e presidio dei rischi.

C9 – PROVENTI (5 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (28 migliaia di euro)

Tab.C9.1 Proventi finanziari	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Interessi attivi	4.800	0	4.800
Proventi finanziari IFRS 16	0	0	0
Altri proventi finanziari	0	0	0
Totale	4.800	0	4.800

Tab.C9.2 Oneri finanziari	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Interessi passivi	4.035	990	3.045
Oneri finanziari IFRS 16	5.440	83.523	-78.083
Altri oneri finanziari	18.978	0	18.978
Totale	28.453	84.513	-56.060

C11 – IMPOSTE SUL REDDITO (178 migliaia di euro)

Tab.C11.1 Imposte sul reddito	Esercizio 2023		
	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	24.970	36.130	61.100
Altre imposte non correnti correnti		2.656	2.656
Imposte differite attive	112.464		112.464
Imposte differite passive	1.315		1.315
Provento/onere da Consolidato Fiscale di Gruppo			0
Totale	138.749	38.786	177.535

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

Tab.C11.1 Imposte sul reddito	Esercizio 2023	
	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	492.434	
Imposta teorica	118.184	24%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	-93.214	
+ componenti positivi/negativi portati a tassazione nell'esercizio	85.325	
- componenti positivi non tassati / componenti negativi dedotti nell'esercizio	-49.661	
- deduzioni ed agevolazioni	-421.402	
Imposta effettiva	24.970	5%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

Tab.C11.1 Imposte sul reddito	Esercizio 2023	
	IRAP	Incidenza %
A-B ex art. 5 co. 1 D.Lgs. N.446/1997	1.549.184	
Imposta teorica	60.418	4%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	-24.288	
+ componenti positivi/negativi portati a tassazione nell'esercizio	245.208	
- componenti positivi non tassati / componenti negativi dedotti nell'esercizio	-46.542	
- deduzioni ed agevolazioni	-821.430	
Imposta effettiva	36.130	2%

Al 31 dicembre 2023, i crediti/(debiti) per imposte correnti sono:

Tab.C11.3 Crediti (debiti) per imposte	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Crediti per imposte correnti	27.336	77.741	-50.405
Debiti per imposte correnti	-13.601	0	-13.601
Totale	13.735	77.741	-64.006

Al 31 dicembre 2023, i crediti/(debiti) per imposte differite sono:

Tab.C11.4 Crediti (debiti) per imposte	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Crediti per imposte differite	13.208	125.672	-112.464
Debiti per imposte differite	-6.151	-8.354	2.203
Totale	7.057	117.318	-110.261



6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane:

- Rischio di tasso di interesse sul fair value - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- Rischio di credito - è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- Rischio spread - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul fair value dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- Rischio di liquidità - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. In particolare, il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle controparti e delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.
- Rischio prezzo - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.



- Rischio valuta - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di Plurima S.p.A al 31 dicembre 2023, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa del rischio di credito, relativamente ai soli crediti di natura commerciale, e del rischio di liquidità, ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale trigger event e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

Rischio di credito: crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 la natura della clientela, prevalentemente crediti verso la Capogruppo e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'impairment dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una valutazione forfettaria, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di impairment i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2023, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'Expected Credit Losses (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

RISCHIO DI CREDITO - CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SU BASE ANALITICA

Descrizione	(migliaia di euro)			
	Saldo al 31.12.23		Saldo al 31.12.22	
	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
Privati	281	1	303	5
Ministeri ed enti pubblici				
crediti controllante	1.655	1	298	
crediti altre società del Gruppo	47		60	
Totale	1.983	2	661	5

RISCHIO DI CREDITO - CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SU BASE DELLA MATRICE SEMPLIFICATA

Fasce di scaduto	(migliaia di euro)			
	Saldo al 31.12.23		Saldo al 31.12.22	
	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti				
Scaduto 0-1 anno	129	1	102	1
Scaduto 1-2 anni	33	1	8	0
Scaduto 2-3 anni				
Scaduto 3-4 anni				
Scaduto > 4 anni			88	88
Posizioni oggetto recupero legale e/o in	89	88		
Totale	251	90	198	89



Rischio di liquidità

La Società applica una politica basata su modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo. La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2023, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Passivo					(migliaia di euro)			
Denominazione	Saldo al 31.12.23			Totale	Saldo al 31.12.22			Totale
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
Debiti commerciali	498			498	409			409
Altre passività	349			349	286			286
Passività finanziarie	51	77	193	321	111	87	212	410
Totale Passivo	898	77	193	1.168	806	87	212	1.105

Rischio di liquidità - Attivo					(migliaia di euro)			
Denominazione	Saldo al 31.12.23			Totale	Saldo al 31.12.22			Totale
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
Crediti commerciali	2234			2234	1223			1223
Altri crediti e attività				0	114			114
Attività finanziarie				0				0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25			25	261			261
Totale Attivo	2.259	0	0	2.259	1.598	0	0	1.598

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Al 31 dicembre 2023, in continuità con l'esercizio precedente, non ci sono procedimenti in corso di rilievo, né passività potenziali di valore o impatto significativo, da declinare ai sensi del principio contabile IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

8. PARTI CORRELATE

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2023

Denominazione	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali
Controllanti	1.655	0	0
Poste Italiane S.p.A.	1.655		
Società del Gruppo	47	0	137
Plurima S.p.A	47		137
Correlate esterne	4	0	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti			
Gruppo Finmeccanica	4		
Totale	1.706		137

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2022

Denominazione	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali	(migliaia di euro)
Controllanti	298	0	0	
Poste Italiane S.p.A.	298			
Società del Gruppo	60	64	167	
Plurima S.p.A	60	64	167	
Correlate esterne	96	0	0	
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti				
Gruppo Finmeccanica	96			
Totale	454	64	167	



Al 31 dicembre 2023 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2023

Denominazione	Saldo al 31.12.23		Saldo al 31.12.23	
	Ricavi	Costi	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro
	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi		
Controllanti	1.709	0	0	0
Poste Italiane S.p.A.	1.709			
Società del Gruppo	211	0	15	90
Plurima S.p.A	211		15	90
Correlate esterne	23	0	2	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti			2	
Gruppo Finmeccanica	23			
Totale	1.943	0	17	90

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2022

Denominazione	Saldo al 31.12.22		Saldo al 31.12.22	
	Ricavi	Costi	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro
	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi		
Controllanti	0	319	0	0
Poste Italiane S.p.A.		319		
Società del Gruppo	0	187	11	68
Plurima S.p.A		187	11	68
Correlate esterne	265	0	2	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti			2	
Gruppo Finmeccanica	265			
Totale	265	506	13	68

*Sono considerati i costi e ricavi relativi al periodo 1° aprile / 31 dicembre 22, poiché è stata considerata la data di acquisizione di Plurima da parte di Poste Italiane.

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza. Con riguardo alla Società, in particolare, i dirigenti con responsabilità strategiche sono gli amministratori

Le competenze dei Dirigenti con responsabilità strategiche, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali.

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per gli esercizi 2023 e 2022 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:



Poste italiane

Compensi amministratori

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
Emolumenti	177	360
Totale	177	360

Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2023 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi della Legge 124/2017 (liberalità)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, si evidenzia che gli aiuti di stato e gli aiuti de minimis deliberati a favore della nostra società sono contenuti nell'apposito Registro Nazionale degli Aiuti di stato (banca dati istituita dall'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, così denominata dall'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234) a cui si rimanda. ([RNA Trasparenza Aiuti](#))

Impegni

Fatti salvi gli impegni della Società nei confronti del locatore nell'ambito degli accordi di leasing, non vi sono altri impegni di rilievo da segnalare.

Compensi alla società di revisione

Al 31 dicembre 2023, i compensi spettanti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 10 migliaia di euro annui al netto di spese vive di segreteria e rivalutazione ISTAT, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2022/2024.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di Plurima S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(milioni di euro)	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.203	2.110
Investimenti immobiliari	31	32
Attività immateriali	945	828
Attività per diritti d'uso	1.040	945
Partecipazioni	3.676	2.598
Attività finanziarie	62.775	69.430
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	1.455	674
Altri crediti e attività	1.788	1.674
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	7.458	5.551
Totale	81.372	83.843
Attività correnti		
Rimanenze	4	11
Crediti commerciali	2.656	2.924
Crediti per imposte correnti	99	106
Altri crediti e attività	832	973
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.563	905
Attività finanziarie	21.421	20.783
Cassa e depositi BancoPosta	5.848	7.658
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.258	3.870
Totale	34.681	37.230
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione		
TOTALE ATTIVO	116.053	121.073
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(63)	(40)
Riserve	163	3.486
Risultati portati a nuovo	2.401	2.282
Totale	3.807	7.034
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	741	628
Trattamento di fine rapporto	678	896
Passività finanziarie	10.600	14.948
Imposte differite passive	232	674
Altre passività	1.907	1.677
Totale	14.158	18.823
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	516	541
Debiti commerciali	1.970	2.031
Debiti per imposte correnti	44	1
Altre passività	1.455	1.332
Passività finanziarie	94.103	91.311
Totale	98.088	95.216
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	116.053	121.073



PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

	(milioni di euro)	
	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi e proventi	8.904	8.485
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	428	523
Altri ricavi e proventi	721	683
Totale ricavi	10.053	9.691
Costi per beni e servizi	2.498	2.486
Oneri dell'operatività finanziaria	215	178
Costo del lavoro	4.987	5.235
Ammortamenti e svalutazioni	744	715
Incrementi per lavori interni	(37)	(31)
Altri costi e oneri	473	209
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	320	-
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	97	14
Risultato operativo e di intermediazione	1.076	885
Oneri finanziari	71	64
Proventi finanziari	94	76
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(1)	-
Risultato prima delle imposte	1.100	897
Imposte dell'esercizio	253	100
UTILE DELL'ESERCIZIO	847	797

10. EVENTI SUCCESSIVI

Non si evidenziano, oltre a quanto sopra menzionato, altri eventi successivi alla data di chiusura del presente Bilancio.

11. RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Firmato digitalmente da:
LUPPINO FABIO
Data: 22/03/2024 08:52:38

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinque della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

BRIDGE TECHNOLOGIES S.R.L.

Sede legale in Piazza Santo Stefano, 6- MILANO (MI)

Capitale sociale Euro 20.000,00 interamente versato

Iscritta al n. 05034010966 del Registro Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA: 05034010966

Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

VERBALE DI ASSEMBLEA

del 5 Aprile 2024

Il giorno 05 aprile 2024 alle ore 09.30 in Corciano (PG), presso gli uffici della sede amministrativa della Società controllante Plurima S.p.A., Via Marie Curie n. 15, si è riunita, in unica convocazione, l'Assemblea dei Soci della società

BRIDGE TECHNOLOGIES S.R.L.

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 della Bridge Technologies S.r.l.: deliberare inerenti e conseguenti;**
- 2. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e determinazione del relativo compenso.**

Assume la presidenza della riunione, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Luca Marconi, il quale, con il consenso dei partecipanti, chiama a fungere da Segretario il Dott. Marco Fantucci, che accetta.

Il Presidente dà atto:

che la seduta è stata regolarmente convocata secondo le disposizioni di legge e di statuto;
che è presente l'intero capitale sociale così composto:

- Plurima S.p.A., titolare di una partecipazione di quote nominali € 20.000,00 pari al 100% del capitale sociale, rappresentata dal Dott. Luca Marconi in qualità di legale rappresentante del socio unico Plurima S.p.A.;

che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, oltre sé, i consiglieri:

- Fabio Luppino *(Amministratore Delegato)*
- Brunella Paola Piccini *(Consigliere di Amministrazione)*
- Gabriele De Rosa *(Consigliere di Amministrazione)* in videoconferenza

mentre risulta assente giustificato il Consigliere Fabio Grossi Gondi

che pertanto la seduta è regolarmente costituita ed atta a deliberare sui punti all'ordine del giorno.

Il Presidente, porgendo il proprio saluto ai presenti, passa a trattare i temi previsti dall'ordine del giorno.

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 della Bridge Technologies S.r.l.: delibere inerenti e conseguenti

Il Presidente inizia dando lettura del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (una copia del quale è già a disposizione dei presenti) composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dà inoltre lettura del documento con cui la società di revisione ha rilasciato la certificazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Presidente procede ad illustrare i tratti essenziali che hanno caratterizzato la gestione nell'esercizio sociale appena concluso.

Il Presidente apre la discussione su quanto letto ed esposto.

Dopo breve discussione, nel corso della quale vengono fornite delucidazioni e chiarimenti, l'Assemblea, all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come redatto, recante un utile d'esercizio di euro 314.898,89, unitamente alla Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione;
- destinare l'utile dell'esercizio 2023 pari ad euro 314.898,89 a distribuzione utili all'unico socio, Plurima Spa (C.F. e P. Iva 01698960547);
- di prendere atto della relazione della Società di Revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- di dare mandato al Presidente di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione della presente delibera.

2. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e determinazione del relativo compenso

Il Presidente informa i presenti che in data odierna, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023, giunge a scadenza l'intero Consiglio di Amministrazione e che si rende quindi necessario procedere alla nomina di quest'ultimo e alla determinazione del relativo compenso.

Il Presidente, dopo aver fatto presente che la Capogruppo Poste Italiane non ha ancora individuato la composizione del nuovo organo amministrativo, rappresenta che la trattazione del presente punto all'ordine del giorno deve intendersi rinviata ad una successiva data da definire e che l'attuale organo amministrativo proseguirà nell'incarico fino alla nomina del nuovo organo.

Dopo breve discussione, l'Assemblea, nel prendere atto di quanto esposto dal Presidente, all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto dal Presidente;
- di rinviare la trattazione del presente punto all'ordine del giorno ad una prossima riunione in data da definire e comunque non appena saranno indicati dalla Capogruppo Poste Italiane i nominativi dei membri che andranno a comporre il nuovo organo amministrativo;
- di confermare l'incarico dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che proseguirà nell'espletamento del mandato - con gli stessi poteri e con le stesse remunerazioni del precedente incarico - sino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

* * *

Il Presidente, dopo aver fatto presente che sono esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno e sottolineato che nessuno ha chiesto la parola, dichiara chiusa l'Assemblea, che ha termine alle ore 09:45, previa lettura e approvazione del presente verbale.

Il Presidente
(Luca Marconi)

Il Segretario
(Marco Fantucci)

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinque della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023

1. PREMESSA
2. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO
3. CONTESTO MACROECONOMICO
4. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE
 - 4.1 ANDAMENTO ECONOMICO DEL PERIODO
 - 4.2 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PERIODO
5. GESTIONE DEI RISCHI
6. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
8. ALTRE INFORMAZIONI
 - 8.1 EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA
 - 8.2 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE
 - 8.3 ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI



1. PREMESSA

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023 di Bridge Technologies S.r.l. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4/03/2024.

Di seguito si illustrano gli aspetti salienti dell'andamento della gestione nel trascorso esercizio e dell'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della società.

2. ASSETTO SOCIETARIO ED ORGANIZZATIVO

Il sistema di governo societario adottato dalla Società è improntato su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 12 settembre 2022 per la durata di due esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Luca Marconi
Amministratore Delegato	Fabio Luppino
Consiglieri	Brunella Paola Piccini
	Fabio Grossi Gondi
	Gabriele De Rosa

Società di revisione²

Deloitte & Touche S.p.A.

La Società _ sviluppa progetti completi nell'ambito della gestione documentale massiva multicanale e offre soluzioni proprietarie e tecnologicamente avanzate di **Document Management, Document Automation e Document Conversion**.

Le piattaforme e i moduli software proprietari di Bridge Technologies garantiscono la completa gestione, il monitoraggio e il tracking real-time delle comunicazioni fino al singolo documento.

La sede legale della società si trova a Milano mentre il centro direzionale si trova a Corciano (PG).
Si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 12 settembre 2022 per la durata di due esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

² Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2022 - 2024, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 21 settembre 2022.



-unità locale n. 1 – Ufficio Genova, Via D'annunzio3 CAP 16121

3. CONTESTO MACROECONOMICO

L'**economia globale** nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, e anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e, tra le economie avanzate, soprattutto degli Stati Uniti.

Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi.

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo prepandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Secondo il rapporto OCSE di novembre³ 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022, e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Nell'**area Euro**, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione.⁴ Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della

³ <https://www.oecd.org/economic-outlook/november-2023/#GDP>

⁴ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2024-1/boleco-1-2024.pdf>

domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno.

In Europa preoccupa, in particolare, il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo⁵, ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre⁶, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26.

Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9%⁷ (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice core BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1 per cento nel 2026.

In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo⁸, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento nel 2023 e resterà sul medesimo trend intorno allo 0,6 per cento nel 2024.

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato stabilmente su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid⁹. Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre,

⁵ <https://www.soldionline.it/notizie/macroeconomia/indice-zew-germania-2024>

⁶ https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/ecb.projections202312_eurosystemstaff~9a39ab5088.it.html

⁷ [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/01/17/inflazione-a-dicembre-confermata-al-29-nelleurozona_8e317efc-c49f-4613-8f32-1c40af6559e7.html#:~:text=Eurostat%20conferma%20la%20stima%20al,Belgio%20\(0%2C5%25\)](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/01/17/inflazione-a-dicembre-confermata-al-29-nelleurozona_8e317efc-c49f-4613-8f32-1c40af6559e7.html#:~:text=Eurostat%20conferma%20la%20stima%20al,Belgio%20(0%2C5%25))

⁸ www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economia-italiana-in-breve/2024/eib_Gennaio_2024_it.pdf

⁹ <https://www.istat.it/it/archivio/292938>

**Bridge
Technologies**

Poste italiane

rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati portando il tasso di disoccupazione al 7,5%.

Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

La crescita globale è destinata a rallentare ulteriormente lungo l'anno appena iniziato a causa delle condizioni finanziarie restrittive e della debolezza del commercio e degli investimenti globali. In Italia, le prospettive a breve termine sono segnalate dalle inchieste sulla fiducia che registrano a fine 2023 segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è infatti tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio mentre la fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Per il biennio 2024-2025, le proiezioni dell'OCSE prevedono una crescita economica contenuta, rispettivamente pari a 0,7 e 1,2%.

L'inflazione di fondo dovrebbe diminuire gradualmente, 3,1 nel 2024 e 2,5% nel 2025, poiché lo shock dei beni energetici ha determinato pressioni più ampie sui prezzi, che richiederanno tempo per dissiparsi. I rischi sono orientati al ribasso e la presenza di condizioni finanziarie più rigide del previsto ridurrebbe ulteriormente la domanda interna. In un'ottica rialzista, l'accelerazione della spesa dei fondi del PNRR, anche mediante il riorientamento del Piano verso progetti di investimento di grandi dimensioni gestiti a livello centrale, come pianificato dal Governo e approvato dalla Commissione europea, potrebbe stimolare gli investimenti.

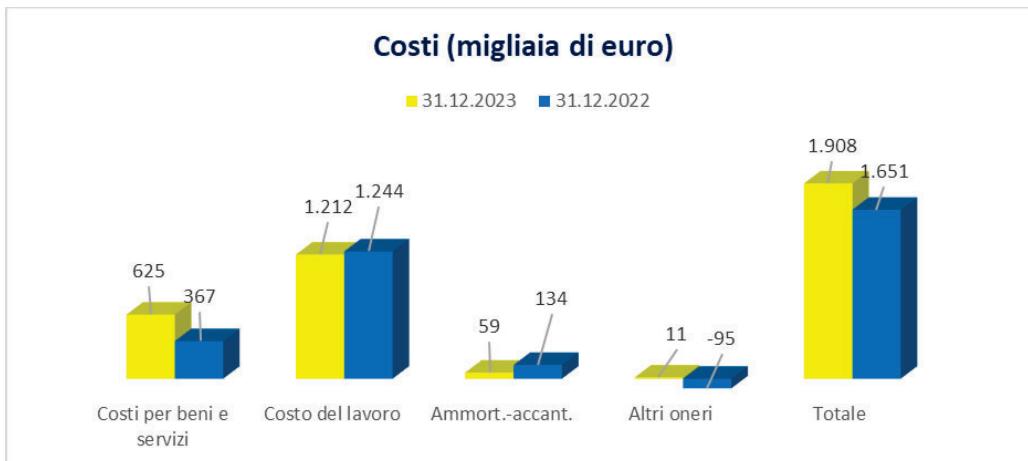
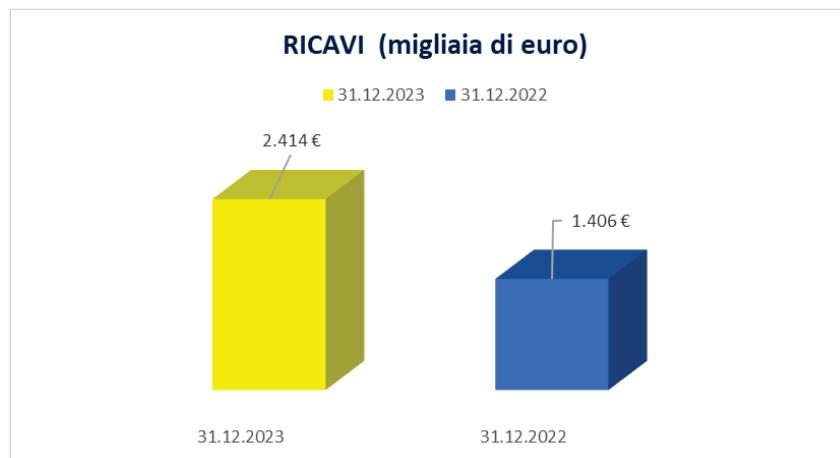
4. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

5.1 ANDAMENTO ECONOMICO DEL PERIODO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	(migliaia di euro)
Ricavi da mercato	2.414	1.406	1.008	72%
Altri Ricavi e proventi	10	58	(48)	(83%)
Ricavi totali	2.424	1.464	960	66%
Costo del lavoro	1.212	1.244	(32)	(3%)
Altri costi operativi	636	272	364	134%
Costi totali	1.849	1.517	332	22%
EBITDA	575	(52)	628	(1198%)
Ammortamenti e svalutazioni	59	134	(75)	(56%)
EBIT	516	(187)	703	(376%)
Proventi/(Oneri) finanziari	(24)	(85)	61	(72%)
UTILE/(PERDITA) LORDO	492	(271)	764	(282%)
Imposte	178	(57)	235	(409%)
UTILE/(PERDITA) NETTO	315	(214)	529	(247%)

I **Ricavi** totali conseguiti al 31 dicembre 2023 ammontano a complessivi 2.424 migliaia di euro, segnando un incremento di 960 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+65,56%). Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento dei ricavi intercompany verificatosi a seguito dell'entrata nel Gruppo Poste: la società, infatti, è sempre maggiormente impiegata per lo sviluppo di piattaforme *core* per le attività del Gruppo.



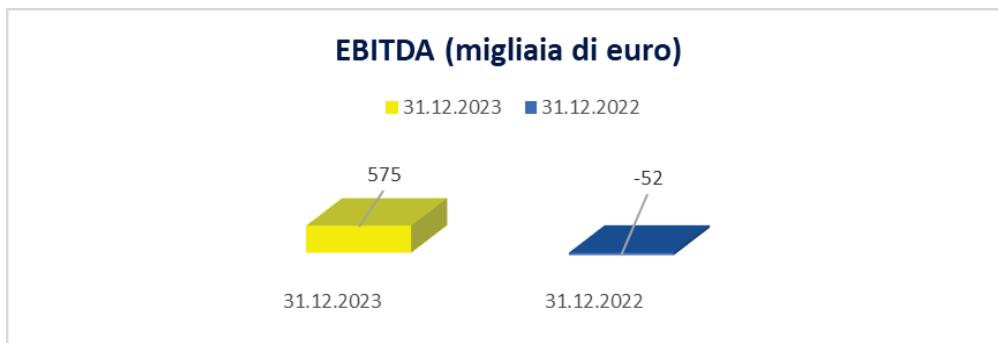
I costi operativi complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.849 migliaia di euro, con un incremento di 332 migliaia di euro (+21,88%) rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'aumento dei costi operativi (per 258 migliaia di euro ovvero +70,43%) necessari per sostenere la crescita di fatturato.

Gli ammortamenti sono pari a 59 migliaia di euro con una riduzione pari a 75 migliaia di euro rispetto al 2022.

Il totale costi ammonta pertanto a 1.908 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2022 di 257 migliaia di euro (+15,5%).

**Bridge
Technologies**

Posteitaliane



Il Margine operativo lordo (EBITDA) si attesta a 575 migliaia di euro e registra un incremento di 628 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, del significativo incremento del fatturato e alla diminuzione del compenso amministratori a seguito dell'uscita di due amministratori ad aprile 2023.

Si riportano, di seguito, i principali indici economici:

INDICI ECONOMICI

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
R.O.E.			
Utile (perdita) dell'esercizio / Patrimonio netto al netto utile anno in corso	38%	-20%	58,15%
<i>L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa</i>			
R.O.S.			
= [Ricavi totali- Costi operativi] /Ricavi del mercato	24%	-4%	27,55%
<i>L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo</i>			
R.O.A.			
= [Ricavi totali - Costi operativi] / Totale attivo	0,02%	0,00%	0,02%
<i>L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria</i>			

5.2 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PERIODO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
Immobilizzazioni materiali	29	30	(1)	-4%
Immobilizzazioni immateriali	12	16	(3)	-22%
Attività per diritti d'uso	290	335	(45)	-14%
Partecipazioni	-	-	-	0%
Capitale immobilizzato	331	381	(50)	-13%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	2.147	880	1.267	144%
Debiti commerciali e altre passività	(846)	(695)	(151)	22%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	14	78	(64)	-82%
Capitale circolante netto	1.314	262	1.052	401%
CAPITALE INVESTITO LORDO	1.646	644	1.002	156%
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	0%
Trattamento di fine rapporto	(268)	(212)	(55)	26%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	7	117	(110)	-94%
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.385	549	837	152%
PATRIMONIO NETTO	(1.147)	(841)	(306)	36%
<i>di cui Utili/ (Perdita) di periodo</i>	315	(214)	529	-247%
<i>di cui Riserve fair value</i>	-	-	-	0%
Passività finanziarie	321	410	(88)	-22%
Attività finanziarie	-	(317)	317	-100%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(25)	(261)	236	-90%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	296	(168)	464	-277%

Al 31 dicembre 2023 il capitale immobilizzato si attesta a 331 migliaia di euro, segnando un decremento di 50 migliaia di euro (-13%) rispetto al 31 dicembre 2022 riconducibile principalmente all'ammortamento delle attività.

Il capitale circolante netto è pari a 1.314 migliaia di euro ed ha registrato un incremento di 1.052 migliaia di euro (+401%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dovuto, principalmente, al significativo incremento dei crediti commerciali.

Il Patrimonio netto della Società ammonta a 1.147 migliaia di euro. L'incremento di 306 migliaia di euro registrato rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto principalmente all'utile registrato nel 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha distribuito alcun dividendo ai dipendenti.



La Posizione Finanziaria Netta è negativa per 296 migliaia di euro, registrando un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 464 migliaia di euro per il disinvestimento nelle attività finanziarie risultanti nell'esercizio precedente oltre che del ritardo della stipula dell'accordo quadro con Poste Italiane che ha portato un ritardo nella fatturazione dei servizi effettuati, nell'incasso delle fatture e conseguentemente una diminuzione delle disponibilità liquide dell'azienda

Nello specifico, le passività finanziarie comprese nella Posizione Finanziaria netta si riferiscono, principalmente a passività verso leasing alla luce dell'applicazione dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2023 le disponibilità liquide, ammontano a complessivi 25 migliaia di euro.

Si riportano, di seguito, i principali indici patrimoniali:

INDICI PATRIMONIALI	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Copertura delle immobilizzazioni			
Patrimonio netto / Capitale immobilizzato	254%	220%	33%
<i>L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa</i>			
Mezzi propri su capitale investito			
Patrimonio netto / Totale attivo	44%	39%	5%
<i>L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi</i>			
Oneri finanziari su fatturato			
Interessi e altri oneri finanziari / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1%	6%	-5%
<i>L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda</i>			
Margine di struttura primario			
$= [\text{Patrimonio Netto} - \text{Capitale immobilizzato} - \text{crediti correnti}]$	-1.028.051	-116.953	- 911.098
<i>E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.</i>			
Indice di copertura primario			
$= [\text{Patrimonio Netto}] / [\text{Capitale Immobilizzato} - \text{Crediti correnti}]$	-53%	-88%	35%
<i>E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.</i>			
Margine di struttura secondario			
$= [\text{Patrimonio Netto} + \text{passività consolidate}] - [\text{Capitale immobilizzato} - \text{Crediti correnti}]$	3.863.584	2.317.016	1.546.567
<i>E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.</i>			
Indice di copertura secondario			
$= [\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}] / [\text{Capitale immobilizzato} - \text{Crediti correnti}]$	-78%	-142%	64%
<i>E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.</i>			
Margine di tesoreria primario			
$= [\text{attività correnti}] - [\text{passività correnti}]$	1.345.197	537.516	807.681
<i>E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità</i>			
Indice di tesoreria primario			
$= [\text{attività correnti}] / [\text{passività correnti}]$	248%	167%	81%
<i>L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine</i>			

5. GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di garantire un corretto ed adeguato presidio dei rischi che potenzialmente possono impattare la Società ed al fine di dare opportuna informativa dei rischi stessi all'interno del presente documento, sono stati analizzati sia i rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia i rischi di altra natura.

Per rischi di natura finanziaria, secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane, si evidenzia in maniera esemplificativa e non esaustiva:

- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value***
- **Rischio di credito**
- **Rischio spread**
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari**
- **Rischio di liquidità**
- **Rischio prezzo**
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**
- **Rischio valuta**

Nello specifico in Bridge Technologies, si è ritenuto potenzialmente significativo, limitatamente ai rischi di natura finanziaria, il "rischio di credito" con particolare riferimento ai rischi derivanti dai soli crediti di natura commerciale.

Rischio di credito: *crediti commerciali*

Per quanto concerne il rischio di credito vengono attuate procedure di controllo sulla situazione degli incassi benché le controparti commerciali, principalmente intercompany, possano considerarsi ad elevato standing creditizio e con solvibilità accertata.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'impairment dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio sottende il seguente processo:

- Sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione; la soglia è determinata internamente (in base al monte crediti) ed è pari a 100 migliaia di euro.
- Per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di impairment i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.



Al 31 dicembre 2023 il valore contabile lordo dei crediti commerciali soggetti a svalutazione ammonta a 2.234 migliaia di euro. Il fondo a copertura perdite attese sui crediti commerciali ammonta complessivamente a 92 migliaia di euro e si riferisce per 91 migliaia di euro a clientela privata, e 1 a crediti verso controllante.

Per quanto attiene i crediti verso clienti terzi, il valore contabile lordo dei crediti svalutato analiticamente è di 1.983 migliaia di euro, per un ammontare complessivo di fondo pari a 2 migliaia di euro, mentre il valore contabile lordo dei crediti svalutati sulla base della matrice semplificata è pari a 251 migliaia di euro, per un ammontare complessivo di fondo pari a 90 migliaia di euro.

Il valore netto contabile dei crediti al 31 dicembre 2023 si attesta, pertanto, a 2.142 migliaia di euro.

6. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA

Non si segnalano procedimenti in corso di alcuna natura.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come visto nel corso del 2023, la società è sempre maggiormente impiegata nello sviluppo di piattaforme core per le attività del Gruppo Poste prevedendo anche per il 2024 un incremento di fatturato seguito dall'inserimento di nuove figure in organico per supportare lo sviluppo.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data di chiusura.

8.2 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La società è soggetta a direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

La natura dei principali rapporti con entità correlate sono sostanzialmente riconducibili a prestazioni informatiche, sviluppo e manutenzioni software.

Nella sezione 8 "Parti correlate" della nota integrativa sono riportati nel dettaglio i rapporti con parti correlate che fanno riferimento alla normale operatività della società e sono regolati a condizioni di mercato.

8.3 ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Certificazioni

La società possiede le seguenti certificazioni:

- GESTIONE QUALITA' - ISO 9001:2015.

Informativa sull'ambiente



Bridge Technologies S.r.l. è promotrice di una politica aziendale a favore della tutela e del rispetto per l'ambiente e di un attento utilizzo delle risorse naturali.

Consapevole dell'importanza delle tematiche ambientali è stato intrapreso un iter aziendale per il benessere della comunità; Bridge infatti ha implementato un sistema di controllo dei propri impatti ambientali allo scopo di procedere sempre più verso una sostenibilità volta a perdurare nel tempo.

L'azienda si impegna quotidianamente nel miglioramento delle procedure e delle tecnologie utilizzate nel ciclo produttivo al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e sul territorio.

Bridge Technologies S.r.l. pone il proprio impegno in materia ambientale al pari di tutte le altre esigenze di tipo gestionale – organizzativo e periodicamente e sistematicamente:

- pianifica e mette in atto gli obiettivi ambientali e i relativi traguardi;
- controlla con continuità l'andamento di tali programmi, apportando, se necessario, le opportune azioni correttive.

Bridge Technologies S.r.l. si impegna a tutelare e proteggere l'Ambiente valutando la gestione (o le modifiche) dei propri processi produttivi al fine di:

-ridurre ogni forma di impatto ambientale (produzione rifiuti, emissioni in atmosfera, gestione delle acque);
-ottimizzare l'utilizzo di risorse energetiche, evitando gli sprechi, e utilizzando le migliori tecnologie disponibili; - orientarsi su forme di energia alternativa e a basso impatto ambientale.

Bridge Technologies S.r.l. nel rispetto di leggi, regolamenti, ordini e discipline, ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Lo strumento scelto per l'attuazione della propria Politica da parte di Bridge Technologies. è un Sistema di Gestione delle problematiche ambientali nel rispetto delle best practise dell'UNI EN ISO 14001: 2015.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio sono state adottate politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti inerenti al macero della carta.

CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

Il CCI ha modificato l'articolo 2086 del Codice civile che nella sua nuova versione attribuisce alla Società il compito di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, che sia funzionale anche ai fini della tempestiva rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale.

In linea con gli indirizzi aziendali e le principali *leading practices*, sono state individuate le azioni che il Gruppo Poste Italiane sta attuando per consolidare e formalizzare il processo di gestione preventiva della crisi d'impresa, in coerenza con le nuove previsioni del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCI), come aggiornato dal D.Lgs. n° 83/2022.



In tale ambito, le soluzioni progressivamente proposte sono state definite in una logica di armonizzazione dei processi di risk management di Gruppo, attraverso un percorso di progressiva applicazione che prevede, tra gli altri, l'integrazione degli attuali flussi informativi della Società verso il Dirigente Preposto di Poste Italiane previsti dal "Modello 262".

La società, in linea con le indicazioni del CCI e gli indirizzi della Capo Gruppo, ha individuato gli indicatori da monitorare al fine di rilevare tempestivamente possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale, tra cui:

- indicatori di continuità aziendale, finalizzati a verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i successivi 12 mesi;
- indicatori specifici di indebitamento, al fine di rilevare eventuali segnali di esposizione debitoria della società potenzialmente sintomatici di uno stato di crisi, di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 83/2022;
- indicatori di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di carattere previsionale (es. Debt Service Coverage Ratio).

In un'ottica evolutiva e di miglioramento continuo, al fine di rafforzare ulteriormente il monitoraggio e il presidio sull'efficacia del processo di gestione preventiva della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023, sono stati individuati degli indicatori specifici coerenti con le caratteristiche della società e del business in cui opera. In particolare, per la nostra Società l'indicatore è il TASSO DI COMPENSAZIONE DEL TURNOVER COMPENSATO.

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinque della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Al Socio Unico della
Bridge Technologies S.r.l.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Bridge Technologies S.r.l. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Società ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane S.p.A. e, pertanto, ha inserito nelle note al bilancio i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Società non si estende a tali dati.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi

Deloitte.

3

significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Bridge Technologies S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOTTE & TOUCHE S.p.A.



Marina Tramontozzi
Director

Roma, 21 marzo 2024

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.